

Attualità

Un manifesto in 10 punti per una visione ‘bambinocentrica’ del mondo

novembre 21, 2011

Un manifesto in 10 punti per una visione ‘bambinocentrica’ del mondo. Che punta a creare società nuove e davvero ‘a misura di bambino’. In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e del primo Salone internazionale del diritto all’infanzia – Children’s Pridè di Carrara, il Comitato scientifico della Fondazione movimento bambino Onlus, grazie al contributo della Fondazione Ferrero, ha presentato il ‘Manifesto sulla visione Bambinocentrica del mondo’, denominato la Carta di Roma. A Roma nella sede di Fondazione movimento bambino Onlus sono stati elaborati i 10 punti del manifesto, come spiega in una nota Maria Rita Parsi, presidente della Fondazione. Secondo il manifesto «al centro della continuità della vita sul pianeta vi è la ‘procreazione responsabile’. I bambini che nascono, i preadolescenti e gli adolescenti che crescono intorno a noi, rappresentano il nostro presente e il nostro futuro sulla Terra». Fra i punti ‘chiavè: «I bambini, i preadolescenti, gli adolescenti, ma anche i bambini in grembo alla loro madre, debbono essere considerati ‘personè. Sono ‘personè a tutti gli effetti, con tutti i loro Diritti all’Infanzia e crescendo, nella preadolescenza e nell’adolescenza, con i loro diritti e i loro doveri». E ancora: gli adulti «devono, pertanto, tenere innanzitutto conto della ‘Carta dei diritti dei fanciulli e delle fanciulle – Onu, New York 1989 – e dei suoi 54 articoli a tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza». Per portare da «una visione ‘Adultocentrica del mondo (responsabile della costruzione di ogni attuale società e dell’interazione, spesso distruttiva, tra i paesi del mondo) alla visione ‘Bambinocentrica», che «rappresenta, per il pianeta, l’unica vera e ultima rivoluzione possibile. Esclude nettamente ogni confusione, promiscuità e sfruttamento, anche indiretto dei bambini, delle loro potenzialità, dei loro bisogni, delle loro energie, delle loro curiosità, dei loro desideri trasformandoli in consumo di beni materiali, di prodotti nonché nel diretto sfruttamento, a fini di lucro, delle energie, delle potenzialità, delle qualità espressive, della spontaneità e creatività dei bambini».

I promotori sottolineano la necessità di rivoluzionare totalmente il modo di vivere familiare e sociale. A partire dall’utilizzo diverso del tempo, «soprattutto quello lavorativo, dei genitori e degli educatori; la ridefinizione di spazi, di relazioni umane a partire da quelle familiari; di forme di comunicazione della tecnologia avanzata, di modelli economici di crescita, di negoziazioni dialettiche sia all’interno delle famiglie, sia nel sociale». «La visione Bambinocentrica del mondo va, dunque, a colpire gli egoismi» e «rifiuta la solitudine dolorosissima che tocca ogni bambino privo della guida di adulti amorosi, competenti e affidabili. È necessario, infatti, guardare e costruire il mondo intorno a noi con gli occhi dei bambini, dei loro bisogni, dei loro desideri, delle loro speranze, della loro fiducia, della loro appassionata ricerca d’amore. Solo così – sottolineano i promotori – gli adulti potranno creare ‘un mondo a misura dei bambini’: dei bambini che essi stessi sono stati, che ciascuno di loro porta chiuso nella propria mente e nel proprio cuore e dei bambini che nascono e crescono intorno a loro. Un mondo a misura di bambini che sarà, lo si spera, amoroso, pacifico, ludico, dialettico, creativo».

0

By [redazione](#)